



COMUNE DI SAN DONATO MILANESE

PARERE MOTIVATO VAS DEL DOCUMENTO DI PIANO DEL PGT DEL COMUNE DI SAN DONATO MILANESE E DELL'ALLEGATO PIANO GENERALE DEL TRAFFICO URBANO

L'AUTORITÀ COMPETENTE PER LA VAS

Considerato che:

- Con la legge regionale 11 marzo 2005 n. 12, "*Legge per il governo del territorio*", la Regione Lombardia ha dato attuazione alla direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- il Consiglio regionale, nella seduta del 13 marzo 2007, atto n. VIII/0351, ha approvato gli "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi in attuazione del comma 1 dell'articolo 4 della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12";

Visto il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale" concernente "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la Valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC) e s.m.i.;

Richiamate le precedenti deliberazioni della Giunta Comunale:

- n. 246 del 22/11/2005, con la quale è stato dato avvio alla procedura di redazione del PGT e n. 242 del 18/11/2008, con la quale è stata approvata la prosecuzione dell'iter di formazione del PGT nonché dei necessari Studi e Piani di settore tra cui il Piano Generale del Traffico Urbano PGTU;
- n. 243 del 18/11/2008, con la quale è stata avviata la procedura di redazione della VAS del PGT e sono state individuate l'Autorità procedente e l'Autorità competente, quest'ultima successivamente modificata con deliberazione GC n. 130/2010;
- n. 260 del 15.12.2009, con la quale, è stato deliberato di procedere alla VAS del Piano Generale del Traffico Urbano PGTU, la cui redazione è stata condotta contestualmente a quella del PGT, nel quadro più generale della Valutazione Ambientale Strategica del Documento di Piano del PGT, in considerazione della contestuale redazione del dell'aggiornamento del Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU) resasi opportuna anche con riferimento al necessario approfondendo del quadro conoscitivo del territorio comunale relativamente agli aspetti della mobilità e della stretta relazione tra le proposte di sviluppo dell'assetto infrastrutturale e quelle di tipo insediativo -da cui è derivato l'automatico recepimento nel PGT delle scelte assunte dal PGTU per il sistema infrastrutturale della mobilità- nonché con riferimento ai principi di efficacia, efficienza ed economicità che guidano l'azione amministrativa e che comportano, tra l'altro, anche la non duplicabilità dei procedimenti;
- n. 50 del 23.03.2010, con la quale, nell'avviare il procedimento di formazione del Programma Integrato di Intervento strategico, in variante al PRG, relativo all'area "De Gasperi Est", la giunta comunale -prendendo atto della contestualità della formazione di tale strumento di programmazione negoziata con quella del Piano di Governo del Territorio e della conseguente, necessaria coincidenza dei contenuti dell'uno e dell'altro strumento, sia relativamente agli aspetti interessanti direttamente l'ambito in questione, sia relativamente ad altri aspetti e temi di carattere più generale pure coinvolti nella definizione del PII- ha deliberato, in osservanza ai soprarichiamati principi di efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa che rendono opportuna anche la non duplicazione delle valutazioni, di non dover avviare un autonomo e ulteriore procedimento di Valutazione Ambientale Strategica del

Programma stesso, ben potendo essere considerata la valutazione dei suoi effetti già assolta nel più generale processo di Valutazione Ambientale Strategica del Documento di Piano del redigendo PGT, per la sopra richiamata coincidenza dei relativi contenuti;

Preso atto che, con la citata delibera GC 243 del 18/11/2008:

- sono stati altresì individuati i soggetti competenti in materia ambientale: Regione Lombardia (D.G. Territorio e Urbanistica e D.G. Qualità dell'Ambiente), Provincia di Milano (D.C. Pianificazione e Assetto del Territorio, D.C. Risorse Ambientali), ARPA Lombardia, ASL Milano n.2 Provincia di Milano, Parco Agricolo Sud Milano, ATO della Provincia di Milano, Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia;, Autorità di Bacino Fiume Po, Consorzio Roggia Vettabbia, Consorzio Est Ticino Villorosi, ENAC ed ENAV, Amiacque S.r.l., Tutela ambientale sud milanese (TASM) oltre agli enti territorialmente interessati, comuni di Milano, Mediglia, Opera, Locate Triulzi, Peschiera Borromeo e San Giuliano Milanese;
- sono state individuate le modalità di convocazione della Conferenza di Valutazione, e quelle per la partecipazione dei cittadini e loro associazioni al processo decisionale, e di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni, tra le quali quella volta alla creazione di un'apposita pagina dedicata sul sito internet del comune;

Preso atto che:

- sono state intraprese le seguenti iniziative di partecipazione attraverso incontri finalizzati a presentare la procedura di VAS (oltre che il PGT), a fornire la documentazione inerente i passaggi principali della VAS e a raccogliere, contestualmente, le indicazioni del pubblico. Tutti gli incontri sono stati gestiti utilizzando tecniche di facilitazione, così da garantire, a tutti gli intervenuti, una reale partecipazione e la possibilità effettiva di esprimere le proprie valutazioni e, in particolare il 18 settembre 2009 (Introduzione alla VAS e al PGT; illustrazione delle "Linee Guida per la redazione del Piano di Governo del Territorio", presentazione degli obiettivi generali e specifici individuati dai tecnici incaricati per il PGT e per la VAS, individuazione da parte dei cittadini di ulteriori possibili obiettivi, definizione da parte dei cittadini delle priorità tra gli obiettivi individuati); il 9 novembre 2009 (presentazione del Quadro conoscitivo del PGT, presentazione del Quadro ambientale della VAS, presentazione dei punti di forza e di debolezza del territorio di San Donato M.se individuati dai tecnici incaricati per il PGT e per la VAS, individuazione da parte dei cittadini di ulteriori punti di forza e di debolezza, definizione da parte dei cittadini delle priorità tra i punti di forza e di debolezza); il 27 aprile 2010 (illustrazione della proposta di PGT, illustrazione della proposta del Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU), illustrazione dei primi elementi di valutazione del Rapporto Ambientale) mentre il 29 ottobre 2009, presso la frazione di Poasco si è svolto un ulteriore incontro per illustrare i procedimenti di VAS e PGT e per capire le criticità, le aspettative, le richieste e le proposte specifiche per la frazione;
- sono stati svolti incontri anche con i gestori e delle reti infrastrutturali e dei servizi a rete;
- in data 5 ottobre 2009 è stata convocata la prima conferenza di valutazione;
- in data 3 agosto 2010 è stata convocata la seconda conferenza di valutazione finale;
- successivamente allo svolgimento della seconda seduta della conferenza di valutazione e alla trasmissione del relativo verbale sono pervenuti i pareri di Provincia di Milano, Comune di Milano, ARPA Lombardia e ENAC, mentre si è svolto un incontro dedicato con ASL per la valutazione degli effetti del piano sotto il profilo igienico sanitario;

Preso atto che il Dirigente dell'Area Affari Generali è in servizio presso altro Ente dal 1 Novembre 2010;

Preso atto dei pareri pervenuti e ritenuto di approvare l'allegato Documento di Controdeduzione agli stessi, il quale, anche in coerenza alle misure di mitigazione e compensazione di cui al Capitolo 6 del Rapporto Ambientale, indica le parziali integrazioni e le modifiche, ritenute non sostanziali, da introdursi agli elaborati documentali e cartografici del Documento di Piano;

Rilevato che in rapporto alla programmazione e pianificazione esistente il Documento di Piano del Piano di Governo del Territorio, anche con riferimento alla contestuale e parallela di redazione di Piani e Studi di settore, quali il Piano Generale del Traffico Urbano, lo Studio Geologico e lo studio per la valutazione del rischio idraulico nelle aree soggette ad esondazione, ha rappresentato il momento della messa a sistema degli strumenti pianificatori utili alla gestione del territorio comunale, oltre all'occasione per l'adeguamento della strumentazione urbanistica comunale ai piani sovraordinati quali il PTC del Parco Agricolo Sud Milano, il PTCP della Provincia di Milano e il Piano per l'Assetto Idrogeologico del fiume Po;

Valutati gli effetti prodotti dal Piano sull'ambiente, come illustrati nel Rapporto Ambientale al paragrafo 5.5, nonché le mitigazioni e le compensazioni contenute nel capitolo 6 del Rapporto Ambientale;

Visti i verbali della Conferenza di Valutazione;

DECRETA

1. Di esprimere, ai sensi dell'art. 10 del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e degli Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi, approvati dal Consiglio regionale nella seduta del 13 marzo 2007, atto n. VIII/0351, in attuazione del comma 1 dell'articolo 4 della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 sulla base delle risultanze riportate in parte narrativa che qui si intendono interamente trascritte, **parere positivo** circa la compatibilità ambientale del Documento di Piano del Piano di Governo del Territorio del Comune di San Donato Milanese.
2. Di disporre l'integrazione del Documento di Piano con quanto indicato all'allegato Documento di Controdeduzione ai pareri espressi dalle Autorità Ambientali e dagli enti territorialmente competenti, coerentemente a alle misure di mitigazione e compensazione di cui al Capitolo 6 del Rapporto Ambientale.
3. Di considerare le indicazioni "Misure di mitigazione e compensazione" di cui al capitolo 6 del Rapporto Ambientale parte integrate del Documento di Piano.

L'AUTORITA' COMPETENTE

Dott. ssa Antonella Cambio
Dott. Fabio Guido Allais
Dott. ssa Nadia Brescianini
Dott. Roberto Colangelo
Dott. ssa Maria Grazia Rancati



7 NOV 2010

Cambio Antonella
Nadia Brescianini
Roberto Colangelo
Maria Grazia Rancati
Fabio Guido Allais



Comune di San Donato Milanese
Provincia di Milano
Area Territorio, Ambiente ed Attività Produttive

VAS del Documento di Piano del PGT e dell'allegato PGTU

**Documento di controdeduzione
ai pareri espressi dalle Autorità Ambientali e dagli enti territorialmente competenti**

All. A al parere motivato

In data 12 Luglio 2010, il Documento di Piano, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica, oltre agli altri piani di settore redatti contestualmente al Documento di Piano, e precisamente, il Piano Generale del Traffico Urbano, lo Studio della componente geologica, idrogeologica e sismica, comprendente anche lo Studio per l'individuazione del Reticolo idrico minore e lo Studio di compatibilità idraulica per la perimetrazione e valutazione delle condizioni di rischio delle aree soggette ad esondazione del Fiume Lambro, sono stati pubblicati sul sito internet del Comune, nella sezione appositamente dedicata al PGT, e depositati presso la Segreteria Generale al fine di consentire la loro consultazione. Un estratto degli elaborati significativi del Documento di Piano, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica sono stati altresì pubblicati sul sito della Regione Lombardia dedicato alla VAS.

A seguito della suddetta messa a disposizione e successivamente allo svolgimento della seconda seduta della Conferenza di Valutazione, lo scorso 3 agosto, sono pervenuti i seguenti pareri:

- Provincia di Milano, Area Programmazione Territoriale, Settore Pianificazione e Programmazione delle infrastrutture (prot. n. 149955 del 4.08.2010 pervenuto nella medesima data);
- ENAC - Enac Nazionale per l'Aviazione Civile, (prot. n. 107740 del 16.09.2010 pervenuto il 17.09.2010);
- Comune di Milano, Direzione Centrale Sviluppo del Territorio, Settore Pianificazione Urbanistica Generale, (prot. n. 718088/2010 del 17.09.2010 pervenuto il 27.09.2010);
- ARPA - Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente, UO Territorio e Attività Produttive, Ufficio Pianificazione Territoriale e VAS (prot. n. 129217 del 17.09.2010 pervenuto il 06.10.2010).

Inoltre, sempre successivamente alla seconda seduta della Conferenza di Valutazione e come anticipato nel verbale della stessa, il 21.09.2010 ha avuto luogo l'incontro con ASL per l'illustrazione della documentazione pubblicata. Di tale incontro è stato redatto apposito verbale che si allega anch'esso.

Di seguito sono riportate, per ciascuno dei pareri pervenuti le controdeduzioni agli stessi e le conseguenti indicazioni per la modifica o l'integrazione dei documenti.

1. Controdeduzione al parere di Provincia di Milano, Area Programmazione Territoriale, Settore Pianificazione e Programmazione delle infrastrutture (prot. n. 149955 del 04.08.2010).

1.1 Nella premessa del parere provinciale viene evidenziata la necessità di un approfondimento del monitoraggio, ciò in relazione alla *“successiva e parziale attuazione”* degli ambiti di trasformazione che renderebbe necessaria l'applicazione del principio del *“preverdissement”*. A tale proposito, si precisa che i diversi livelli di negoziazione del Documento di Piano non rappresentano la possibilità di un'attuazione parziale e progressiva delle previsioni urbanistiche, piuttosto due o tre (a seconda dei casi) diverse opzioni pianificatorie tra loro alternative sulla base delle quali saranno impostati i termini della negoziazione. Di ciascun livello di negoziazione è verificata preliminarmente la sostenibilità nel Rapporto Ambientale.

1.2 In merito alle osservazioni sul *Contenimento del Consumo di suolo e compattazione della forma urbana*, si precisa che le trasformazioni proposte non comportano l'urbanizzazione di aree ulteriori rispetto a quelle già urbanizzabili in base al vigente PRG. Ciascuno degli Ambiti di Trasformazione riguarda, infatti, aree non urbanizzate benché già destinate a pianificazione attuativa, e pertanto le scelte del Documento di Piano riprendono le precedenti previsioni, previa opportuna ricalibratura nei diversi livelli di negoziazione che il Documento di Piano introduce. La dimostrazione del rispetto dei parametri di contenimento del consumo di suolo ai sensi dell'art. 84 delle NA del PTCP è contenuta alla Relazione Generale, Parte III Cap. 6 *“La compatibilità con il PTCP e il recepimento delle previsioni prevalenti”* § 6.2 *“Consumo di suolo”* pagg. da 207 a 209 nonché alla Tav. 3.4 DdP *“Consumo di suolo”* scala 1:7.000. Misure e indirizzi per il trattamento delle aree di frangia sono già contenute nelle previsioni del Documento di Piano per quelle aree di trasformazione che, interessando i margini più esterni del territorio comunale, confinano con ambiti agricoli o ricadono nell'ambito fluviale del Lambro (es. richiesta di piantumazione di fasce arboreo-arbustive autoctone). Quanto alla raccomandazione relativa, su questo punto, all'ambito AT.SS., si evidenzia l'oggettiva difficoltà a soddisfare la richiesta provinciale della *“ricostruzione del margine urbano e della ottimizzazione del rapporto tra spazi urbanizzati e territori agricoli”*, poiché tra il limite dell'area e le aree agricole si frappone l'autostrada A1 che, in quanto importante barriera infrastrutturale di fatto costituisce il margine costruito dell'ambito. Non di meno le prescrizioni del Documento di Piano per l'ambito riguardano tra l'altro la realizzazione di idonee fasce arboreo-arbustive con funzione di mitigazione ambientale dell'ambito stesso rispetto all'infrastruttura esistente.

1.3 Relativamente alla compatibilità paesistico ambientale delle trasformazioni, oltre a quanto detto al punto precedente, si fa presente che le schede-norma fissano, per ciascuno degli ambiti di trasformazione, le prescrizioni da osservarsi nella successiva fase di pianificazione attuativa le quali tengono conto della classe di sensibilità paesistica individuata alla tavola 3.2 dp del Documento di Piano. Tra queste quella volta ad ottenere un adeguato equipaggiamento arboreo, anche con funzione ecologica. Alla successiva fase di pianificazione attuativa sono altresì rinviate le scelte tipologiche e morfologiche, da assumersi tenendo conto della necessità di conseguire gli Obiettivi di Piano e gli Indicatori di Sostenibilità (PTCP) che sono confermati in ciascuna Scheda-norma. Le schede-norma relative alle aree di trasformazione riportano, tra l'altro, la relativa vincolistica. In particolare, per le aree interessate delle fasce di rispetto di pozzi ad uso idropotabile viene esplicitamente richiamato l'obbligo del rispetto delle disposizioni tecniche di cui alla DGR 12693/2003. Quanto ai corsi d'acqua, va detto che nessun ambito di trasformazione coinvolge direttamente il Lambro o la roggia Vettabbia, essendo ricompresi, il primo all'interno del piano di Cintura PCU5, e il secondo nel PCU3 del PTC del Parco, per cui nessun intervento può essere anticipato rispetto all'approvazione di detti piani. Disposizioni di tutela dell'ambito vallivo del Lambro, anche in relazione alle risorse concretamente attivabili, saranno contenute nel Piano dei Servizi. Quanto agli ambiti di trasformazione dismessi e da bonificare, va innanzitutto sottolineato come l'interesse del piano per le aree di trasformazione attua il principio, ormai da tempo condiviso, secondo il quale la trasformazione e il riuso di aree già precedentemente urbanizzate permette di preservare aree non ancora utilizzate e per questo destinate e destinabili anche per il futuro ad altre funzioni, prima fra tutte quella agricola. In secondo luogo la trasformazione è l'occasione per la bonifica dei terreni, spesso oggetto di precedenti usi produttivi.

- 1.4 Per quanto riguarda la richiesta di integrazione tra il sistema insediativo e della mobilità si sottolinea come il Comune, consapevole della stretta correlazione tra le politiche insediative e il sistema della mobilità e della conseguente necessaria coerenza tra i nuovi sviluppi insediativi e il livello di infrastrutturazione, ha avviato, contestualmente alla redazione del nuovo strumento di pianificazione urbanistica, la redazione del Piano Generale del Traffico Urbano, allegato al PGT. Le analisi del traffico sono pertanto già contenute nello strumento di settore e dimostrano la coerenza tra gli attuali carichi e le previsioni di espansione. Il PGTU indica inoltre le opere e gli interventi da attuarsi a supporto degli sviluppi insediativi e per il complessivo miglioramento delle condizioni di mobilità. L'elevata accessibilità che caratterizza il Comune, unitamente alla scelta del riuso di aree urbanizzate, ha poi fatto sì che una delle più importanti trasformazioni si concretizzi nell'area maggiormente accessibile, l'AT.S "De Gasperi Est", sito in prossimità della Stazione ferroviaria, fermata della linea S1 con capolinea Lodi, oltre che al principale nodo di interscambio di Rogoredo, al capolinea della M3, nonché prossimo alla principale infrastruttura viaria (A1).
- 1.5 Compatibilità delle trasformazioni innalzamento della qualità abitativa. Uno degli obiettivi che il PGT si pone è quello dell'esportazione della qualità abitativa a tutto il territorio comunale. La consapevolezza di disporre di risorse economiche limitate ha fatto propendere verso la scelta di massimizzare gli effetti prodotti dai singoli interventi anche in relazione ad altre parti del territorio. È il caso dell'ambito AT.S. "De Gasperi Est", che permette l'acquisizione al patrimonio comunale di un'importante area ricadente all'interno del Parco Agricolo Sud Milano la quale può essere destinata, conformemente alla sua vocazione, ad attività per il tempo libero, il gioco e lo sport. A tale finalità tendono altresì le previsioni per gli ambiti AT.V. che, in quanto riguardanti aree già destinate a standard non realizzato, contemperano l'obiettivo della loro valorizzazione con quello della contestuale realizzazione di servizi a cura dei privati.

Per gli stessi aspetti trattati nel parere provinciale, si rinvia alle controdeduzioni di cui al successivo § 4.

2. Controdeduzione al parere di ENAC – Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (prot. n. 107740 del 16.09.2010)

- 2.1 Con riferimento al rilievo formulato da Enac in merito alla mancanza del Piano del Rischio, questo Servizio ha risposto con nota, prot. com. n. 28263 del 06.10.2010. Nella nota comunale citata viene ribadito che la stesura del nuovo strumento urbanistico comunale rappresenta anche l'occasione per la predisposizione del Piano del Rischio, la cui redazione è demandata ai Comuni nel rispetto di quanto stabilito nel Regolamento per la Costruzione e l'Esercizio degli Aeroporti (art. 707 del Codice della Navigazione Aerea), potendo essere inclusi tra i suoi contenuti, sia la configurazione geometrica delle zone di tutela che interessano le aree limitrofe agli aeroporti, sia le relative indicazioni e prescrizioni. In considerazione della natura non conformativa del Documento di Piano, il richiesto adeguamento dello strumento urbanistico comunale potrà avvenire nel Piano delle Regole, il quale sarà costituito, tra gli altri, di quegli elaborati cartografici richiesti nella Circolare APT 33 e di un apposito capitolo della Relazione. Con riferimento alla richiesta coerenza alla scala sovra comunale si farà riferimento al Piano delle Regole del Piano di Governo del Territorio adottato recentemente dal Comune di Milano. Quanto alla valutazione del rischio, di cui all'art. 715 del Codice della Navigazione Aerea, particolare importanza rivestirà la prossima fase di concertazione con i comuni interessati dall'aeroporto di Milano Linate al fine di avviare un percorso condiviso per il recepimento delle disposizioni di mitigazione dei rischi derivanti dalle attività di volo.

3 Controdeduzione al parere di Parere del Comune di Milano, Direzione Centrale Sviluppo del Territorio, Settore Pianificazione Urbanistica Generale (prot. n. 718088/2010 del 17.09.2010)

- 3.1 Si prende atto che nel parere inviato dal Comune di Milano non vengono segnalate criticità particolari per quanto riguarda la componente ambientale e la sostenibilità ambientale delle scelte del Documento di Piano. A tale proposito, si recepisce nel Documento di Piano la previsione, adottata dal Comune di Milano, di una linea "Linea di forza A" a lunga percorrenza con riferimento al trasporto su

ferro, il cui tracciato prevede di connettere il nodo ferroviario di Rho Fiera a San Donato Milanese. Le previsioni del Documento di Piano partono dall'obiettivo del contenimento e di uno sviluppo mirato, anche in relazione alle trasformazioni in atto o programmate del Comune di Milano nell'area gravitante intorno al nodo ferroviario di Rogoredo. A tale proposito, si prevede inoltre una sistemazione dell'area del capolinea M3 e della viabilità a confine con il comune di Milano. Lo scopo è, da un lato quello della razionalizzazione del sistema viabilistico e dall'altro il potenziamento del trasporto pubblico e della sosta. Per quanto riguarda lo spazio aperto a ovest limitrofo a Milano - Abbazia di Chiaravalle, si conferma l'intenzione di mantenere e tutelare tale porzione di territorio. Si rimanda all'attuazione dello stesso al Piano di cintura PCU3 che include l'area dell'Abbazia.

4 Controdeduzione al parere di ARPA - Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente, UO Territorio e Attività Produttive, Ufficio Pianificazione Territoriale e VAS (prot. n. 129217 del 17.09.2010)

4.1.1 In merito alle considerazioni relative al "*Quadro conoscitivo*", si precisa che:

- a) Con riferimento alla componente "Aria", per la cui tutela viene richiesto che venga posta attenzione alla qualità energetica dei nuovi edifici, si precisa che gli *Indirizzi Normativi* del Documento di Piano dettano, all'art. 10, proprie disposizioni in materia di efficienza energetica da osservarsi all'interno degli Ambiti di Trasformazione. In particolare viene richiesta l'adozione di sistemi di climatizzazione a grande efficienza ovvero l'allacciamento al teleriscaldamento, nelle zone servite, inoltre è anche richiesta la produzione di edifici almeno in classe energetica B, mentre è prevista la successiva adozione di appositi provvedimenti comunali per l'incentivazione alla produzione di edifici in classi superiori alla B.

Disposizioni analoghe, anche con riferimento alle raccomandazioni di cui al Cap. 6 del Rapporto Ambientale, saranno contenute nelle Norme Tecniche del Piano delle Regole al fine di garantire la produzione di edifici in classe B e superiori anche negli interventi di nuova costruzione, negli ambiti di completamento, o di sostituzione che interessino il tessuto consolidato.

- b) Con riferimento alla componente "Acqua", rispetto alla quale si chiede, tra l'altro, di limitare le tombature dei corsi d'acqua e di promuovere interventi per la loro riqualificazione, si richiamano le coerenti previsioni già contenute nelle Schede-norma per quegli ambiti di trasformazione interessati dalla presenza di corsi d'acqua (Cfr. le prescrizioni per l'ambito AT.A2 "*Parco della ferrovia- Poasco*"). Rispetto a tale tema, benché ciò esuli dal procedimento in corso, si richiamano altresì sia l'ipotesi, recentemente avanzata dal Consorzio Est Ticino Villoresi, di emungimento di acque di falda da immettere successivamente nei corsi d'acqua (ipotesi che, riprendendo progetti già realizzati in passato, permette ad un tempo la rinaturalizzazione dei corsi d'acqua e l'abbassamento del livello della falda), che la riattivazione del fontanile Trinchè e il mantenimento del Cavo Marocco, in adeguamento a quanto richiesto nel provvedimento provinciale di approvazione del progetto di gestione dell'ambito di cava "*C.na Tecchione*" (Disposizione Dirigenziale, del Direttore del Settore Risorse Idriche, Cave e Acque superficiali n. 44/2010).

- c) Con riferimento al punto su "*fognatura e depurazione*", si richiama innanzitutto l'obiettivo principale di Piano, al quale si farà riferimento anche nel prosieguo, avendo esso informato il documento: si tratta del necessario contenimento delle espansioni urbanizzative che ha portato al "controllo" delle nuove previsioni di crescita rispetto a quelle già a suo tempo contenute nel PRG vigente. Ciò premesso si provvede ad integrare, il Documento di Piano, Relazione Generale Parte III, Cap. 2.7 "Dimensionamento di Piano", pag. 195 come segue: "***L'incremento degli addetti rispetto alle previsioni contenute nel Piano Regolatore Vigente è compreso tra un minimo di addetti insediabili pari a 1.100 unità e un massimo di 2.200 nel caso dell'attuazione massima delle previsioni di Documento di Piano. Dalle stime deriva che, rispetto ai 22.900 addetti al 2006¹, la proposta di piano comporta un incremento massimo del 9% degli addetti rispetto alle attuali previsioni di PRG. Gli addetti del terziario sono stati calcolati secondo il parametro adottato dal Comune di Milano di 30 mq/ad, per ragioni di omogeneità del contesto economico-territoriale con il capoluogo. Per il produttivo è stato invece utilizzato il parametro di 125 mq/ad.***" Il capitolo

¹ Secondo il Registro statistico delle imprese "ASIA" dell'ISTAT

riporterà altresì una apposita tabella indicante il calcolo dei nuovi addetti, ai fini della precisazione del numero di abitanti equivalenti. Il dato riferito ai nuovi addetti si aggiunge ai 1.436 nuovi abitanti residenti, sempre riferito all'ipotesi in cui per gli ambiti di trasformazione vengano attuati i livelli 3 o, in mancanza, 2. Incrementi così contenuti, rispetto alle previsioni di crescita del PRG, confermano il raggiungimento dell'obiettivo volto al loro contenimento e la sostanziale indifferenza tra l'attuazione dello strumento previgente e quella del PGT.

A ciò si aggiungano le considerazioni di cui alla nota di Amiacque (prot. n. 2129 del 13.04.2010), che si allega sotto la lett. A, nella quale la popolazione di San Donato considerata ai fini del dimensionamento del depuratore San Giuliano Est è pari a 45.000 ai potranno essere aggiunti ulteriori abitanti equivalenti del comune di San Donato (tra 6.000 e 8.000) a seguito dell'allacciamento al depuratore di una frazione di Mediglia, mentre nell'ipotesi della realizzazione dell'espansione prevista del depuratore la stima degli abitanti equivalenti serviti di alza a 100.000.

- d) Quanto poi alla richiesta di previsioni di reti separate per la raccolta delle acque meteoriche e il loro smaltimento in loco, si precisa che detta previsione è già contenuta negli Indirizzi Normativi del Documento di Piano all'art. 11 e deve essere osservata nella realizzazione degli interventi previsti per gli Ambiti di Trasformazione. Una disposizione analoga sarà altresì contenuta nelle Norme Tecniche del Piano delle Regole, al fine di garantire il convogliamento in reti separate delle acque meteoriche e il loro smaltimento in recapiti alternativi alla fognatura anche negli interventi di nuova costruzione, negli ambiti di completamento, o di sostituzione che interessino il tessuto consolidato.
- e) Quanto, infine, al punto sul "*Rischio Idraulico*", si segnala che l'osservazione è riferita a un tessuto consolidato, in alcune parti di recente costruzione. In ogni caso lo "*Studio per la valutazione delle condizioni di rischio nelle aree soggette a esondazione*", appositamente condotto ai fini del recepimento dei PAI e allegato anch'esso al Documento di Piano, ha evidenziato le aree interessate dalle diverse classi di rischio (dalle aree a rischio molto elevato R4 alle aree a rischio moderato R1) definendo per ciascuna gli interventi ammessi (Cfr. Norme Tecniche di Attuazione All. 2 allo "*Studio del Rischio*" artt. da 1.2 a 1.4). In particolare, l'ambito oggetto dell'osservazione ricade in zona R1.

4.1.2 In merito alle considerazioni relative alle "*Reti ecologiche*", si precisa che il Documento di Piano sarà integrato con i riferimenti alla rete ecologica regionale (RER) che, in particolare, per il territorio del comune di San Donato evidenzia:

- a) un corridoio regionale primario ad alta antropizzazione in corrispondenza del Fiume Lambro;
- b) un elemento di secondo livello, all'interno del quale sono individuate le "*aree di supporto*", in corrispondenza dell'ambito vallivo del Lambro e fino alle aree incluse nell'ambito della fruizione nel PTC del Parco Agricolo Sud Milano.

Conseguentemente, sarà integrata anche la Tavola del Documento di Piano relativa al Paesaggio. In ogni caso, il Documento di Piano tiene conto e riporta la rete ecologica provinciale, in quanto di maggior dettaglio rispetto alla scala regionale e comunque coerente rispetto allo strumento di scala superiore.

Detta coerenza è esplicita allorché viene confermato il ruolo di elemento portante dell'intera rete dell'ambito vallivo del Lambro. Rispetto ad esso il Documento di Piano recepisce la proposta di Parco Naturale, contenuta nel PTC del Parco e, anche in relazione alla richiesta conformità con lo strumento di settore, l'azonamento e le relative disposizioni. In tal senso si richiamano anche gli strumenti attuativi del PTC del Parco Agricolo Sud Milano, i Piani di Cintura (precisamente il PCU5, in parte corrispondente con la valle del Lambro e il PCU3, che comprende le aree agricole interessate dalle Abbazie di Viboldone e Chiaravalle), alla cui previa approvazione è subordinata ogni previsione di intervento comunale.

Uno specifico approfondimento delle previsioni per l'ambito territoriale contermina al Lambro sarà contenuto nel Piano dei Servizi, sia in relazione al suo possibile uso a fini ricreativi e fruitivi, sia con riferimento agli effetti conformativi dello strumento rispetto all'esigenza di adeguamento dello strumento urbanistico comunale al PTC del Parco Agricolo Sud Milano, cui si è prima accennato.

4.1.3 In merito agli insediamenti RIR, si evidenzia che nel Rapporto Ambientale è segnalato, lo stabilimento in comune di San Giuliano che però per collocazione non ha ripercussioni sul territorio comunale (Cfr. RA, § 3.3.6, pag. 56).

- 4.1.4 In relazione alle considerazioni relative al *"Rumore"*, si conferma che è in programma la redazione della nuova classificazione acustica, sulla base di rilevazioni aggiornate, che oltre a tener conto dell'avvenuta attuazione di alcuni piani attuativi nel centro cittadino a destinazione residenziale in luogo di insediamenti produttivi che generavano prevalentemente traffico di natura pesante, terrà anche conto del nuovo scenario dell'aeroporto di Linate. Detto aggiornamento renderà conto della richiesta coerenza con le previsioni del PGT, particolare attenzione, in sede di nuova campagna di misurazione, sarà posta a quelle aree per le quale si sarebbe resa necessaria anche la predisposizione di piani di risanamento. Quanto alla relazione con il PGTU si chiarisce che la scelta di impegnarsi nella redazione di due importanti strumenti di programmazione (PGT e PGTU) è stata presa, oltre che per la necessità di dover aggiornare il PGTU vigente ma ormai datato, per la consapevolezza dell'evidente relazione che intercorre tra le politiche urbanistiche e l'assetto infrastrutturale della rete della mobilità. Oltre alle previsioni di nuove infrastrutture che derivano da considerazioni tecniche svolte all'interno del piano di settore (si pensi alla proposta di bretella di collegamento Paullese-Emilia, all'ipotesi di sistemazione del capolinea M3, ecc.), le soluzioni individuate all'interno del PGTU sono organiche e complementari: in definitiva esse producono effetti positivi e soluzioni contestuali rispetto a più problematiche. Tra tutte si cita, ad esempio, la proposta di controllo e moderazione del traffico, che si ottiene anche attraverso l'individuazione delle *"isole ambientali"*, si tratta di quegli ambiti prevalentemente residenziali e interni alla maglia viaria principale, caratterizzati da movimenti veicolari ridotti e nei quali, conseguentemente, pedoni e ciclisti hanno la precedenza rispetto ai veicoli. Risulta dunque evidente che detto intervento ha effetti positivi oltre che sulla circolazione lenta anche sul rumore e sulla presenza di inquinanti. Da ultimo, si precisa che alla Tavola dei Vincoli del Documento di Piano sono riportate le fasce aeroportuali definite il 6 maggio 2009 dall'apposita commissione.
- 4.1.5 In relazione alle considerazioni relative agli elettrodotti, in assenza di dati certi e comunicati dai diversi gestori, sarà riportata nella Tavola dei vincoli del Documento di Piano la fascia di rispetto minima. In sede di pianificazione attuativa, l'edificazione terrà conto della fascia di rispetto determinata definitivamente secondo quanto stabilito dalla vigente normativa.
- 4.1.6 Il Documento di Piano ha tenuto conto dell'esigenza di preservare quelle aree ancora utilizzate a fini agricoli non prevedendo nuove previsioni urbanizzative e la loro conseguente erosione. Si sottolinea che non sono disponibili dati in merito alla valutazione degli impatti dell'agricoltura a livello locale, mentre sono stati utilizzati i dati Istat (benché risalenti al censimento 2001) relativi all'estensione della Superficie agricola, al numero di aziende agricole e alla tipologia di seminativi. Nel paragrafo 3.3.2-Aria e nel paragrafo 3.3.9-Energia sono riportati il contributo dell'agricoltura all'emissione di inquinanti e di gas serra. In entrambi casi si tratta di valori molto bassi, che confermano il ruolo marginale dell'agricoltura a San Donato.
- 4.1.7 Per quanto riguarda il tema della mobilità si richiama innanzitutto quanto già detto al punto 4.4 sul PGTU che costituisce allegato al PGT e che, come tale, sarà adottato contestualmente. L'analisi che emerge dalla proposta del PGTU mette già in evidenza la necessità di connessione delle aree più esterne del territorio comunale con il centro e con le fermate del TPL: parcheggi di interscambio in corrispondenza delle stazioni ferroviarie di San Donato e Borgo Lombardo, potenziamento dei collegamenti con il capolinea della M3 e con la stazione ferroviaria (Cfr. anche le Schede-norma del Documento di Piano relative agli ambiti di trasformazione AT.SS e AT.A1). A tale proposito si informa che dallo scorso 27 settembre è stato modificato il percorso della linea C Blu con frequenza ogni trenta minuti (in corrispondenza della cadenza dei treni della linea S1 Lodi-Saronno) e con fermata lungo la via Emilia. Interventi sulla rete ciclabile di ricucitura della maglia sono elencati alla Relazione del PGTU al cap. 13, tra questi il collegamento tra il capolinea della M3 e l'Ospedale, percorso ciclopedonale bidirezionale (larghezza 2,50 metri) in affaccio alle vie Caviaga, Piadena, Bellincioni, Europa. Per quanto detto in relazione alla contestuale redazione del PGT, gli interventi sulle infrastrutture sono inclusi nel Piano dei Servizi il quale riporta anche l'indicazione delle risorse economiche attivabili ai fini della loro concreta realizzazione, come previsto dalla legge.
- 4.1.8 Circa il recepimento delle osservazioni già formulate da ARPA in sede di scoping in materia di energia, si rinvia al Cap. 6 del RA, § 6.2 oltre a quanto già detto al precedente punto 4.1, lett. a) della presente relazione di controdeduzioni, rispetto alla norma già contenuta negli Indirizzi

Normativi del Documento di Piano. Ciò non di meno, condividendo l'impegno al miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici, si procede all'integrazione del citato art. 10, c. 1 degli Indirizzi Normativi, recependo le raccomandazioni contenute nel Rapporto ambientale e, in particolare introducendo l'obbligo della produzione edilizia in classe energetica A o certificazione LEED, nel caso di attuazione del terzo livello di negoziazione.

4.2 In merito alle considerazioni relative al paragrafo dedicato *"all'Analisi di coerenza"* si rende innanzitutto necessario un approfondimento sulla rilevata criticità dell'Obiettivo Generale di Piano OG1 *"Confermare sostanzialmente le previsioni non attuate del PRG vigente"*, criticità riferita, sia al suo configurarsi piuttosto come una scelta di Piano, sia agli effetti derivanti da quella che appare come la riconferma di scelte pregresse. Su questo punto occorre riconoscere intanto la scarsa efficacia dell'espressione utilizzata per esplicitare la finalità dell'obiettivo, che, effettivamente, si presta a un'interpretazione diversa da quella per la quale l'obiettivo è stato assunto.

Negli ultimi anni studi e piani di livello regionale e provinciale -registrando fenomeni di crescita urbana non controllati, soprattutto nell'area della regione metropolitana milanese fortemente sviluppata in senso produttivo ed economico- hanno attribuito al *"suolo"* il valore di risorsa non riproducibile, si pensi alle regole per il consumo di suolo introdotte nel 2003 dal PTCP della Provincia di Milano ma anche alla stessa LR 12/2005, che all'art. 8, fa riferimento, tra gli altri, alla *"minimizzazione del consumo del suolo in coerenza con l'utilizzazione ottimale delle risorse territoriali, ambientali ed energetiche"* quale aspetto da tenere in considerazione nel fissare lo sviluppo quantitativo complessivo del PGT. In definitiva oggi le Amministrazioni comunali, che responsabilmente affrontano l'impegno della redazione dei nuovi strumenti urbanistici comunali, sono maggiormente sensibili rispetto alla necessità di contenere le previsioni di sviluppo, essendo ormai chiaro che le spinte urbanizzative (spesso sostenute dalla formazione della rendita connessa alla diversa destinazione d'uso) hanno come effetto anche quello della progressiva erosione delle risorse territoriali e ambientali. E' da questo presupposto fondamentale che ha preso avvio il processo di formazione del Documento di Piano del PGT di San Donato, di cui il documento *"Linee guida per la redazione del PGT"* ha rappresentato il primo passo. L'individuazione degli 11 obiettivi nasce proprio in quel momento, avendo l'Amministrazione ritenuto fondamentale individuare e condividere un percorso di lavoro, attraverso la formale adozione del documento. Probabilmente, allora, la non efficace definizione dell'obiettivo si deve semplicemente allo stadio iniziale di tale percorso, mentre la finalità perseguita era comunque quella che sopra si è tentato di descrivere. Ciò detto va poi anche chiarito che l'attuazione del principio della minimizzazione del consumo di suolo trova, nel caso di questo Comune, la sua modalità attuativa proprio nella *"conferma sostanziale delle previsioni non attuate del PRG vigente"*. C'è infatti da considerare che non tutte le aree di sviluppo previste nel vigente PRG sono state attuate e che il redigendo PGT ha verificato, prima di confermarla, la loro vocazione ad accogliere funzioni di tipo urbano. Tale conferma deriva dunque dall'analisi delle caratteristiche connotative di tali aree rispetto a fattori quali la localizzazione, anche rispetto ai rapporti funzionali tra le diverse parti del territorio, il livello di accessibilità connesso alla presenza di infrastrutture della mobilità esistenti e previste anche dalla programmazione sovra locale, ecc. In quest'ottica l'obiettivo della riconferma delle previsioni del vigente PRG va inteso nel senso della limitazione delle nuove previsioni urbanizzative del PGT alle sole aree già a ciò destinate dal vigente strumento, senza introdurne di nuove ma solo modificando, laddove necessario, le originarie previsioni per rimuovere quegli ostacoli che fino ad oggi ne hanno condizionato l'attuazione. Tali modificazioni poi sono state organizzate in diverse opzioni tra loro alternative che hanno conferito al piano una strutturazione *"in più livelli di negoziazione"*. Una struttura del Piano così concepita si è al contempo dimostrata funzionale a dare attuazione al dettato normativo che per gli ambiti di trasformazione richiede la definizione di criteri di negoziazione (Cfr. LR 12/2005, art. 8, c.2, lett. e). Ogni livello fissa infatti, a priori, destinazioni, quantità insediabili, prescrizioni e prestazioni, in termini di cessioni e realizzazione di servizi e attrezzature, da soddisfare nella successiva pianificazione attuativa secondo una logica di premialità progressiva

Si potrebbe dire che l'obiettivo generale OG1 *"Confermare sostanzialmente le previsioni non attuate del PRG vigente"* si sovrappone e ricalca l'obiettivo generale OG2 *"Contenere le ipotesi di nuove espansioni urbanizzative"* e, in effetti, i due obiettivi sono complementari e partecipano entrambi al più generale *"contenimento del consumo di suolo"*. Ma, come si è detto, gli ambiti di trasformazione coincidono con quelle aree destinate dal PRG allo sviluppo urbanistico, e con questo risulta raggiunto il primo obiettivo, mentre esiste una seconda categoria di aree che pur non essendo stata oggetto di previsioni di sviluppo pure rientra tra gli ambiti di trasformazione del Documento di Piano. Si tratta degli *"Ambiti di trasformazione ambientale"* (da AT.A1 a AT.A5) i quali coincidono con le aree a standard decaduto e delle quali il Documento di Piano mira alla definitiva acquisizione, permanendo l'interesse alla realizzazione di servizi e attrezzature.

Proprio in ragione della loro natura, ad esse viene applicata la perequazione, richiamata nel parere, che, nella modalità individuata dal piano, consiste nell'attribuzione di indici contenuti e da concentrarsi in porzioni limitate. Queste aree rappresentano, di fatto, le sole espansioni urbanizzative, ulteriori rispetto a quanto già stabilito dal PRG. Dunque, si può comprendere il motivo della distinzione tra i primi due obiettivi generali di piano OG1 e OG2, essendo il primo finalizzato a limitare lo sviluppo, secondo quanto si è prima detto, e il secondo a limitare lo sviluppo nella misura strettamente necessaria, laddove per necessaria si ritiene l'azione volta ad assicurare l'acquisizione delle aree necessarie per la realizzazione di servizi già previsti.

Viene poi rilevato che la valutazione deve anche riguardare gli effetti sull'ambiente indotti dalle previsioni contenute nel primo livello di negoziazione. Tra l'altro, del primo livello, viene in generale rilevata la criticità in relazione alle scarse prestazioni richieste in termini di aree e attrezzature e, nel prosieguo del parere, nella maggior parte dei casi ne viene richiesto lo stralcio.

Quanto alla valutazione, si precisa che il Rapporto Ambientale considera tutti gli effetti delle previsioni, comprese quelle del primo livello. La valutazione è condotta secondo un criterio trasversale che analizza, come azioni, gli effetti delle diverse categorie di ambiti. (Cfr. Rapporto Ambientale, Cap. 5.3 -in particolare il § 5.3.5 la valutazione degli effetti delle previsioni degli ambiti di trasformazione ma anche il § 5.3.4 che riporta la valutazione delle sub-azioni del livello 1 per il sistema ambientale fruibile, il Cap. 5.4, in particolare *"Analisi della coerenza interna delle azioni di livello 1"* Cap. 5.5, in particolare la tabella *"Valutazione degli effetti delle azioni di livello 1"*). Gli indirizzi di miglioramenti suggeriti sono inoltre generali e, pertanto, rivolti a tutti i livelli.

Circa poi il suggerimento di stralciare le previsioni di primo livello (in particolare per gli ambiti AT.SS., AT.I., AT.A1, AT.A4), si riprende quanto detto in precedenza sul tentativo di dare risposta alla prescrizione normativa della definizione di criteri per la negoziazione, che si è intesa nel bisogno di predefinire le prestazioni che l'amministrazione intende ottenere ai fini del miglioramento della città pubblica. I livelli in quest'ottica rappresentano le opzioni alternative, in altre parole, l'intervallo variabile da un minimo a un massimo in termini di quantità insediate, prestazioni rese, compensazioni e all'interno del quale è sempre dimostrata la sostenibilità della trasformazione. Questa scelta tende ad inquadrare le richieste pubbliche, in termini di servizi e attrezzature, compensazioni e azioni di miglioramento ambientale, all'interno del più generale quadro dei fabbisogni da soddisfare e, di cui solo una parte potrà essere realizzata con le risorse direttamente attivabili dal Comune. L'impostazione mira, d'altra parte, a contenere le richieste comunali che, se esorbitanti rispetto a quanto può essere effettivamente sopportato dal proponente, possono essere la causa del fallimento delle trasformazioni proposte. I livelli, da ultimo, informano il Piano, ne costituiscono il suo contenuto più originale, il tentativo di tradurre il concetto di flessibilità che si fonda sulla consapevolezza dell'assoluta necessità di ricercare nella negoziazione la convergenza tra pubblico e privato.

L'obiettivo generale OG5 sarà perseguito nelle previsioni del Piano delle Regole.

- 4.3 Quanto alle osservazioni relative al paragrafo *"Aree di trasformazione, effetti significativi - mitigazioni e compensazioni"*, si riportano di seguito le integrazioni/modifiche alle previsioni per ciascun ambito che saranno introdotte nel Documento di Piano in adeguamento ai rilievi formulati, salvo che per

quegli ambiti in cui il rilievo di sostanza nella richiesta di esclusione del primo livello di pianificazione e rispetto al quale si rinvia alle motivazioni di cui al precedente punto 4.2:

- a) Per l'ambito AT.S. *"De Gasperi Est"* viene modificato il documento *"Indirizzi Normativi e Schede-Norma"* come segue: al punto 4 *"Prescrizioni"* relativamente alla bonifica viene aggiunto il seguente periodo: ***"L'indagine ambientale preliminare per valutare la necessità di attivare interventi di bonifica ai sensi del D.Lgs. 152/2006, dovrà riguardare l'intero sito, ad esclusione dei due soli immobili ancora attivi "Dispacciamento" e "Oasi" che costituiscono servizi di interesse generale"***;
- b) Per l'ambito AT.C. *"Ex Parco Tubi"* viene modificato il documento *"Indirizzi Normativi e Schede-Norma"* come segue: al punto 2 Tutele Sovraordinate viene aggiunto il periodo: ***"Bonifiche – Essendo stata adibita a stoccaggio esterno di materiali, l'area è soggetta alle disposizioni di cui Titolo V del D.Lgs. 152/2006"*** e al punto 4 *"Prescrizioni"* viene aggiunto il seguente periodo ***"L'utilizzo per altre destinazioni d'uso dell'area già adibita a stoccaggio esterno di materiali, è comunque soggetto alla verifica del rispetto dei limiti di cui al Titolo V del D.Lgs. 152/2006 e alle relative procedure di bonifica e messa in sicurezza secondo quanto stabilito al suddetto decreto"***.
- c) Per l'ambito AT.RI.1 *"Centro commerciale l'incontro"* si precisa innanzitutto che la funzione ricettiva è sempre ammessa, non figurando tra le destinazioni d'uso non compatibili. Viene inoltre modificato il documento *"Indirizzi Normativi e Schede-Norma"* come segue: al punto 4 *"Prescrizioni"* viene aggiunto il seguente periodo: ***"la conversione in residenza dell'attuale uso commerciale dell'ambito, anche parziale attraverso l'introduzione di quote di SIp a destinazione residenziale, dovrà essere preceduto da un attento e approfondito Studio del clima acustico dell'area al fine di individuare la miglior assetto plani volumetrico e le condizioni da rispettare ai fini del contenimento del rumore"***.
- d) Per l'ambito AT.RI.2 *"Ex Carta e Valori, Via Piave"*, si precisa che il parcheggio di interscambio è già previsto nel PGTU e, in tal senso, interessando un'area ricadente nel territorio di San Giuliano Milanese, essa costituisce anche proposta di accordo con il Comune contermini. In particolare, il PGTU, proprio nell'ottica del potenziamento dei buoni collegamenti su ferro con Milano e Lodi, garantiti dalla recente attivazione della linea S1 (Cfr. anche il precedente § 4.1.4 della presente relazione), prevede: a) la riqualificazione della strada pedonale di collegamento della stazione RFI dietro l'oratorio e la realizzazione del parcheggio dell'ampiezza di 2.500 mq. Ribadita la necessità del previo accordo, la realizzazione del parcheggio è indipendente dall'attuazione dell'ambito, potendo lo stesso essere realizzato direttamente dal Comune, in quanto intervento programmato nel PGTU (Cfr. anche PGTU, Relazione, Tav. 9b).
- e) Per gli ambiti AT.T. *"Via Civesio"* e AT.A1 *"Parco della Campagnetta, quartiere Di Vittorio"*, si sottolinea che la trasformazione urbanistica proposta tiene conto delle considerazioni svolte nell'ambito della redazione del PGTU e, conseguentemente, della proposta di complessivo riassetto della viabilità. La proposta del PGTU riguarda, oltre che gli interventi di regolamentazione del traffico finalizzati a risolvere il problema dei parcheggi della piscina di via Parri, interventi strutturali sulla viabilità consistenti nella realizzazione: a) della strada di collegamento tra le vie Civesio e della Liberazione/Parri oltre alla relativa intersezione e al parcheggio della piscina, proprio al fine di allontanare dall'ambito residenziale il traffico diretto al comparto produttivo; b) della riqualificazione di Largo Impastato e nella realizzazione di un percorso ciclopedonale di collegamento tra la Campagnetta e la ferrovia, oltre agli interventi di regolamentazione del traffico, quali l'introduzione del senso unico di marcia su via Marcora volto a ridurre le criticità esistenti (Cfr. anche PGTU, Relazione, Tav. 9b). Quanto alla localizzazione della Stazione della Polizia Stradale, viene modificato il documento *"Indirizzi Normativi e Schede-Norma"* come segue: al punto 4 *"Prescrizioni"*, pag. 92, dopo le parole ***"Dovrà essere realizzata la nuova sede della polizia stradale"*** vengono stralciate le parole ***"in via Di Vittorio"***, ben potendo essere rinviata alla fase di pianificazione attuativa la scelta della più opportuna ubicazione dei servizi previsti nell'ambito.
- f) Per l'Ambito AT.A2 *"Parco della ferrovia, Poasco"*, viene modificato il documento *"Indirizzi Normativi e Schede-Norma"* come segue: al punto 4 *"Prescrizioni"*, pag. 103 viene sostituito al

periodo: **“Qualora l’Ambito di Trasformazione ricadesse in una area dalla sensibilità alta, come nella Tavola 3.2dp del Documento di Piano, dovrà essere corredato dalle “previsioni plani volumetriche di dettaglio”: Tipologia, morfologia, impostazione architettonica/stilemica, materiali e colori degli edifici dovranno essere stabiliti in sede di pianificazione attuativa, con la primaria finalità di garantire un corretto inserimento paesistico”** il seguente periodo: **“Ricadendo in un’area dalla sensibilità alta come indicato alla Tavola 3dp del Documento di Piano, il progetto dovrà essere corredato dalle “previsioni planivolumetriche di dettaglio: tipologia, morfologia, impostazione architettonica/stilemica, materiali e colori degli edifici dovranno essere stabiliti in sede di pianificazione attuativa, con la primaria finalità di garantire un corretto inserimento paesistico”;**

- g) Per l’Ambito AT.A3 **“Via delle Cascine, Poasco”**, viene modificato il documento **“Indirizzi Normativi e Schede-Norma”**, al punto 4 Prescrizioni, pag. 113 come nella precedente lett. f);
- h) Per l’Ambito AT.A4 **“Ampliamento del giardino di quartiere, via Parr”**, si sottolinea che si tratta della realizzazione di un volume di limitate dimensioni tanto da poter agevolmente esser collocato nella porzione dell’ambito più prossima al tessuto residenziale esistente. Viene modificato il documento **“Indirizzi Normativi e Schede-Norma”** come segue: al punto 4 Prescrizioni, pag. 122 dal periodo: **“il nuovo spazio verde pubblico dovrà essere un parco attrezzato con una funzione di mitigazione ambientale (...)”** viene eliminata la parola **“acustico”**;
- i) Per l’Ambito AT.A5 **“Ambito dell’Osterietta, via Emilia”**, viene modificato il documento **“Indirizzi Normativi e Schede-Norma”**, al punto 4 Prescrizioni, pag. 130, le parole: **“Qualora l’Ambito di Trasformazione ricadesse in una area dalla sensibilità bassa”** con le parole: **“Ricadendo l’Ambito di Trasformazione in una area dalla sensibilità bassa”**.